

69ª GIORNATA ANMIL PER LE VITTIME DEL LAVORO
PALERMO, 13 OTTOBRE - MANIFESTAZIONE NAZIONALE**INTERVENTO DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANMIL**
ZOELLO FORNI

Buongiorno a tutti e grazie per essere qui.

Oggi si celebra in tutta Italia, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, la 69ª Giornata Nazionale per le Vittime degli Infortuni sul Lavoro, evento che l'ANMIL organizza ogni anno non solo per ricordare chi ha perso la vita o la salute sul posto di lavoro, ma anche per aprire una riflessione che possa coinvolgere contemporaneamente su tutto il territorio Istituzioni, Parti sociali e cittadini su questi delicati argomenti.

Quest'anno per promuovere la Giornata abbiamo promosso una campagna di sensibilizzazione composta da tre spot, che viene trasmessa dalle principali emittenti televisive nazionali e locali, che ha realizzato dal regista Marco Toscani si intitola 'Non raccontiamoci favole' e mira a comunicare con ironia e delicatezza l'importanza della salute e della sicurezza sul lavoro attraverso brevi scene ispirate ad alcune tra le favole più famose, in chiave 'lavorativa': Pinocchio, La bella addormentata, Peter Pan e Capitan Uncino. Gli spot sono accomunati dallo slogan 'Non raccontiamoci favole... sul lavoro non c'è sempre il lieto fine'. Un modo per dire, con una punta di amarezza, che nella realtà gli incidenti sul lavoro hanno finali tutt'altro che favolistici. E per sottolineare la valenza universale di questo drammatico tema, gli spot sono stati tradotti in diverse lingue: italiano, inglese, spagnolo e giapponese e verranno diffusi sul web.

La Campagna dell'ANMIL arriva in un momento purtroppo decisamente negativo per il fenomeno infortunistico: **lo scorso anno sono stati denunciati all'INAIL oltre 645.000 infortuni, di cui 1.218 mortali, un dato quest'ultimo che, rispetto al 2017, ha visto un aumento di ben il 6%, con una media di oltre 3 morti ogni giorno. Un bollettino che sta proseguendo, con la stessa gravità, anche nel 2019.**

In questo contesto molto preoccupante, **abbiamo accolto con favore l'impegno annunciato dal Governo già all'indomani del suo insediamento, sia attraverso le parole del Presidente Conte che del Ministro del Lavoro Nunzia Catalfo, di elaborare un Piano strategico per la sicurezza nei luoghi di lavoro, proposta peraltro che l'ANMIL aveva avanzato già un anno fa in occasione della Giornata Nazionale del 2018.** Un impegno che ha portato in poco tempo alla convocazione di un Tavolo di confronto e che dovrà produrre - ci auguriamo - interventi rapidi e soprattutto incisivi.

Senza dubbio dobbiamo **fare di più per aumentare e migliorare controlli. Sappiamo che purtroppo la situazione è in peggioramento per la drastica riduzione del personale addetto all'attività ispettiva soprattutto sul fronte della sicurezza nei luoghi di lavoro: se non vengono immediatamente integrate nuove risorse, il personale addetto si ridurrà tra due anni di oltre il 40%.** Quanto alle sanzioni e alla lungaggine dei processi chiediamo una giustizia certa e in tempi rapidi per queste famiglie poiché non sveliamo alcun segreto dicendo che oltre la metà delle cause finisce senza giustizia per prescrizioni o perché le aziende dichiarano fallimento.

Ma a monte e in attesa che questi auspicabili obiettivi possano realizzarsi, dobbiamo lavorare a fondo sulle coscienze di tutti e sulla cultura della sicurezza, attraverso azioni immediate che potrebbero essere coordinate dall'INAIL, in qualità di garante della salute e sicurezza dei lavoratori il cui bilancio in attivo deve essere utilizzato per coprire queste e non altre esigenze.



Innanzitutto, crediamo sia **urgente la promozione di una forte campagna di sensibilizzazione a livello nazionale**. Iniziative come quella dell'ANMIL, pur positive ed utili, rappresentano solo un piccolo contributo all'informazione sul tema degli infortuni e delle malattie professionali, ma non possono sostituirsi a messaggi di più ampio respiro che solo la voce autorevole delle nostre Istituzioni può efficacemente veicolare.

Allo stesso tempo, **la sensibilizzazione dovrebbe essere rivolta direttamente alle aziende, attraverso un piano straordinario che preveda anche il coinvolgimento di volontari in qualità di consulenti, che possano fornire un aiuto vero, partecipato e di impatto, che vada oltre l'assolvimento delle norme e la regolarità burocratica.**

Da subito, poi, dobbiamo **lavorare per il rafforzamento delle iniziative di formazione e informazione nelle scuole di ogni ordine e grado, al fine di integrare in ogni attività scolastica specifici percorsi formativi interdisciplinari alle diverse materie volti a favorire la conoscenza delle tematiche della salute e della sicurezza, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 11 del decreto 81/2008.**

Parallelamente, dobbiamo fare di più **sul fronte della tutela delle vittime di infortuni e malattie professionali. Non possiamo dimenticare che attualmente la relativa disciplina è contenuta in un Testo Unico emanato nel 1965, che ha riordinato normative anche più datate.**

In quegli anni la società e il mondo del lavoro erano ben diversi da quelli odierni, con la conseguenza che **oggi dobbiamo fare i conti con istituti obsoleti e con una tutela che non può più rispondere alle reali esigenze degli infortunati e delle loro famiglie. Per questo l'ANMIL ritiene sia giunto il momento per una generale riforma dell'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali, che sappia rendere la tutela più aderente al mondo di oggi, guardando al futuro.**

Concludo quindi ringraziando nuovamente tutti gli intervenuti, il Sindaco e l'Amministrazione comunale di Palermo per questa partecipata e sentita accoglienza.

Grazie.

